

500 innovazioni particolarmente rilevanti introdotte sui mercati statunitense, nordeuropeo e giapponese. Il database venne redatto da un panel di esperti che effettuarono una selezione basata sui criteri di innovatività tecnologica, economica e sociale dei nuovi prodotti. Al primo studio ne seguirono altri dello stesso gruppo di ricercatori miranti alla classificazione delle innovazioni selezionate per area tecnologica di appartenenza, oltre che per effettiva origine aziendale e geografica.

Un lavoro successivo, di riconosciuto impatto metodologico, fu quello di Edwards e Gordon (1984). I due ricercatori costruirono un dataset di 5.000 innovazioni estratte da un insieme di 300 riviste commerciali e successivamente classificarono ogni invenzione secondo una scala di tre livelli di innovatività: nuova categoria di prodotti, estensione su un nuovo mercato di conoscenze tecnologiche già note, modeste innovazioni incrementali di *product design*.

Gli autori realizzarono successivamente delle stime per valutare il livello di correlazione esistente tra il numero di innovazioni, pesate per il loro particolare grado di innovatività, e un indicatore classico quale la spesa in ricerca e sviluppo delle imprese innovatrici. I risultati evidenziarono la presenza di una correlazione positiva tra i due parametri, occasionalmente superiore a quella calcolabile utilizzando i brevetti come variabile di output.

Uno studio più recente è stato quello di Kleinknecht *et al.* (1993) sul mercato olandese. In questo caso il processo di selezione dei giornali da cui trarre gli annunci di immissione sul mercato di nuovi prodotti è stato strutturato in due fasi. Nella prima si sono censiti nel modo più ampio possibile tutte le riviste di settore (nel caso specifico *manufacturing* e *agriculture*). Nella seconda si è applicata una selezione delle riviste sulla base di due principali criteri: il fatto che le riviste avessero una sezione effettivamente denominata *new products* e che fornissero in modo chiaro e standardizzato nome e indirizzo delle imprese innovatrici. Lo studio sui dati olandesi è particolarmente rilevante in quanto ha contribuito alla definizione di una metodologia di analisi spesso utilizzata in ricerche successive. I dati raccolti sono stati classificati in base a:

- impresa produttrice e settore industriale di appartenenza;
- nome del prodotto e sua breve descrizione;